

**23 aprile 2023 - III Domenica di Pasqua (Atti 2,14,22-23; I Pt 1, 17-21; Lc 24,13-35)**

### **Le testimonianze dell'apostolo Pietro su Gesù risorto**

Sono testimonianze significative e preziose quelle dell'apostolo Pietro su Gesù risorto riportate dagli Atti degli Apostoli e dalla sua prima lettera. La prima è avvenuta cinquanta giorni dopo la Risurrezione, nella festa della Pentecoste ebraica (festa dei raccolti). Con la risurrezione di Gesù, insegna l'apostolo Pietro, si sono adempite le promesse fatte da Dio a Davide circa la sua discendenza, nella quale sarebbe sorto un personaggio che avrebbe sconfitto le barriere della morte.

Molto chiara anche l'altra testimonianza al Risorto che ancora Pietro, nella sua prima lettera, ci offre. *“Dio l'ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria e così la vostra fede e la vostra speranza sono fisse in lui”*.

Ma quello che oggi ci colpisce di più è il vangelo con l'incontro tra Gesù e i discepoli di Emmaus.

### **In cammino verso Emmaus**

Il racconto dell'apparizione del Risorto ai due discepoli che ritornavano al loro villaggio, Emmaus, sconsolati per quanto era accaduto a Gerusalemme, è tra i più significativi delle apparizioni del Risorto. I due discepoli camminano sconsolati verso Emmaus (che distava una dozzina di Km da Gerusalemme) commentando i fatti avvenuti nella città. Gesù senza farsi riconoscere si accosta ad essi, cammina con loro e chiede quali discorsi stavano facendo. Ed essi risposero: *“Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente, in opere e parole, davanti a Dio e a tutto il popolo, come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso...Speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute...Alcune donne ci hanno sconvolto: recatesi al mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di avere avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto”*.

Gesù allora, senza farsi riconoscere, svolge una vera catechesi e offre la chiave di lettura degli eventi accaduti che li rendevano tristi. Partendo da Mosè e dai profeti spiega a loro quanto si riferiva a lui. Il tempo passava. Sull'imbrunire giunsero vicino al villaggio. Gesù fece come se dovesse andare più lontano, ma i due insistono: *“Resta con perché si fa sera”*

### **Lo riconobbero nello spezzare il pane**

Gesù entra in casa e quando si trova a tavola *“prese il pane, disse la benedizione e lo diede a loro. Ed ecco si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista”*. Furono gesti e parole rivelatrici della identità di quel personaggio sconosciuto. Forse altre volte li avevano visti fare. Non è necessario pensare a una Eucaristia. E Gesù scompare ai loro occhi. Il corpo del Risorto si colloca fuori dalle categorie di spazio e di tempo. Questa condizione supera ogni immaginazione, e può essere interpretata come espressione di una “nuova creazione” iniziata con il Risorto.

Ritornati sul cammino percorso, i due discepoli raggiungono gli apostoli nel cenacolo, raccontano quanto avvenuto e come *“l'avevano conosciuto nello spezzare il pane”*. Se non fu una Eucaristia, l'episodio rimanda comunque alla Eucaristia, che è sempre introdotta dalla Parola di Dio. Essa apre il cuore alla fede, necessaria per l'incontro con Gesù nella Eucaristia. (don Fiorenzo Facchini)